

VENERDÌ 23 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.
O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Al vedere la bonaccia
essi gioirono,
ed egli li condusse
al porto sospirato.
Ringrazino il Signore
per il suo amore,
per le sue meraviglie
a favore degli uomini.
Lo esaltino
nell'assemblea del popolo,
lo lodino
nell'adunanza degli anziani.
Cambiò i fiumi in deserto,
in luoghi aridi le fonti d'acqua

e la terra fertile in palude,
per la malvagità
dei suoi abitanti.

Poi cambiò il deserto
in distese d'acqua
e la terra arida
in sorgenti d'acqua.

Là fece abitare gli affamati,
ed essi fondarono
una città in cui abitare.

Seminarono campi
e piantarono vigne,
che produssero
frutti abbondanti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutti infatti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro. Perché io perdonerò le loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati (*Eb 8,11-12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Dio, allarga i confini del nostro cuore.**

- Quando il nostro orgoglio ci impedisce di chiedere aiuto e accogliere il perdono.
- Nell'esperienza delle relazioni tradite, insegnaci a cogliere sempre più il desiderio di incontri veri e vivificanti.
- Quando vediamo l'ingiustizia e siamo tentati dall'egoismo e dall'indifferenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 8,6-13

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, [Gesù, nostro sommo sacerdote,] ⁶ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse. ⁷Se la prima alleanza infatti fosse stata perfetta, non sarebbe stato il caso di stabilirne un'altra.

⁸Dio infatti, biasimando il suo popolo, dice: «Ecco: vengono giorni, dice il Signore, quando io concluderò un'alleanza nuova con la casa d'Israele e con la casa di Giuda. ⁹Non sarà come l'alleanza che feci con i loro padri, nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto; poiché essi non rimasero fedeli alla mia alleanza, anch'io non ebbi

più cura di loro, dice il Signore. ¹⁰E questa è l'alleanza che io stipulerò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: porrò le mie leggi nella loro mente e le imprimerò nei loro cuori; sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ¹¹Né alcuno avrà più da istruire il suo concittadino, né alcuno il proprio fratello, dicendo: "Conosci il Signore!". Tutti infatti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro. ¹²Perché io perdonerò le loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati». ¹³Dicendo alleanza nuova, Dio ha dichiarato antica la prima: ma, ciò che diventa antico e invecchia, è prossimo a scomparire. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 84 (85)

Rit. **Amore e verità s'incontreranno.**

oppure: **Le vie del Signore sono verità e grazia.**

⁸Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MC 3,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni.

¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè “figli del tuono”; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

**Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Poi...

La parola, che si pone come sigillo su uno dei momenti più importanti – anzi, il fondamentale – in quelli che sono gli inizi della Chiesa, è una sorta di memoria della fragilità. Suona infatti come un campanello d'allarme o come un invito costante alla consapevolezza di ogni discepolo: «... il quale poi lo tradì» (Mc 3,19). Meditare con attenzione umile e amorosa questa parola

del vangelo può risvegliare e nutrire in noi un modo di guardare alla Chiesa che sia giusto e sereno. Secondo il vangelo, il mistero della Chiesa non nasce perfetto e poi si deteriora. Al contrario, sin dal suo essere ancora tra le braccia di Gesù, come suo Signore e Maestro, quello della Chiesa è un mistero di fragilità, d'incompiutezza, persino di devianza possibile e quasi necessaria. Il contrasto tra il primo e l'ultimo versetto di oggi va rilevato e non va dimenticato, poiché proprio quel versetto – che noi volentieri avremmo ommesso – ci trasmette una rivelazione importantissima: «Salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui» (3,13) e «lo tradì» (3,19). Verrebbe da consigliare al Signore Gesù di stare più attento e di essere più prudente nella scelta dei suoi amici, e un po' più perspicace nell'elezione di quanti fregia del nome di «apostoli» (3,14).

Forse, in realtà, non si tratta di un errore, bensì di una rivelazione: a essere oggetto di scelta e di mandato da parte del Signore Gesù per essere garante dell'annuncio del vangelo nella sua triplice forma dello stare con lui, predicare e guarire, non è un gruppo scelto, ma un gruppo ibrido di uomini difettosi e fragili. La Chiesa nasce povera e per questo non è posta nel mondo come un modello di perfezione cui guardare, ma come un luogo possibile di umanizzazione in cui restare e nel quale veramente nessuno ha motivo di sentirsi inadeguato e a disagio. In questa direzione interpretativa possiamo accogliere la parola della prima lettura, applicandola al mistero della

Chiesa non come sostituzione migliorata del mistero di Israele, bensì come novità assoluta nel modo di concepire la relazione con Dio: «Non sarà come l'alleanza che feci con i loro padri, nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto; poiché essi non rimasero fedeli alla mia alleanza, anch'io non ebbi più cura di loro» (Eb 8,9). Pertanto il fondamento è totalmente nuovo e per certi aspetti sganciato dalle nostre possibilità di riuscita spirituale: «Perché io perdonerò le loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati» (8,12).

A fondamento del mistero della Chiesa che vive, soffre ed erra in ogni tempo e in ogni luogo, non vi sono il merito e le qualità degli apostoli, né tantomeno la loro omogeneità umana e spirituale, ma una fiducia del Signore che conta non solo sulle forze, ma pure sulle fragilità dei suoi apostoli. Tutto ciò ha un solo fine: rivelare la forza e la bellezza del suo amore che, sin dall'inizio e non come incidente di percorso, mette in conto l'errore e quindi il perdono. Come discepoli nel tempo presente ci è chiesto di essere sereni e consapevoli.

Signore Gesù, ti ringraziamo per non avere scelto come apostoli dei superuomini e neppure dei discepoli indefettibili. In questo modo hai fatto spazio anche a ciascuno di noi per essere testimoni fragili ma grati, per dire a tutti che ciò che conta non è essere impeccabili, ma l'essere peccatori perdonati. Donaci di non temere la nostra vulnerabilità e di non disperare mai della tua misericordia.

Cattolici

Andrea Chong (Tyong) Hwa-Gyong, catechista e martire in Corea (1840).

Ortodossi

Clemente, vescovo di Ancira, ieromartire (III-IV sec.); Teofane il Recluso, vescovo di Tambov in Russia (1894).

Copti

Abdia, profeta (VI sec. a.C.).

Luterani

Menno Simons, testimone (1561).

Preghiera per l'unità

6° giorno

PAPA FRANCESCO E L'ECUMENISMO

«L'impegno per un'unità che faciliti l'accoglienza di Gesù Cristo smette di essere mera diplomazia o un adempimento forzato, per trasformarsi in una via imprescindibile dell'evangelizzazione. I segni di divisione tra cristiani in Paesi che già sono lacerati dalla violenza, aggiungono altra violenza da parte di coloro che dovrebbero essere un attivo fermento di pace. Sono tante e tanto preziose le cose che ci uniscono! E se realmente crediamo nella libera e generosa azione dello Spirito, quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri! Non si tratta solamente di ricevere informazioni sugli altri per conoscerli meglio, ma di raccogliere quello che lo Spirito ha seminato in loro come un dono anche per noi. Solo per fare un esempio, nel dialogo con i fratelli ortodossi, noi cattolici abbiamo la possibilità di imparare qualcosa di più sul significato della collegialità episcopale e sulla loro esperienza della sinodalità» (*Evangelii gaudium*, n. 246).